

«Lo spettacolo è agile e intelligente, ricco di buon gusto ed equilibrio, caratterizzato com'è da compattezza e coerenza per la regia priva di pedanterie di Jurij Ferrini. Vanno apprezzati indistintamente i giovani attori, alcuni interpreti in due ruoli, e i vari collaboratori per aver offerto al pubblico una rappresentazione fiabesca, che parla all'intelligenza e al cuore dell'uditorio con una scenografia intenzionalmente povera. La sfida non era facile in quanto la *pièce* allestita è una commedia unitaria che sviluppa quattro trame amorose».

Roberto Trovato – "Sipario.it"

«Un Puk versione rapper ambientalista e un Oberon beffardo ma alla fine innamorato della vita e dell'amore. Una commedia degna del grande Shakespeare, la versione di *Sogno di una notte di mezza estate* di Jurij Ferrini e degli otto attori del Progetto U.R.T., quella messa in scena in anteprima nazionale a Borgio Verezzi. I bravissimi e giovani attori della compagnia, dei quali alcuni hanno vestito i panni di due personaggi, hanno catturato il pubblico della piazza-platea più affascinante d'Italia per quasi due ore tra risate e sorrisi. La rilettura di Ferrini, che del testo shakespeariano è fedele nella poesia, con qualche divagazione lessicale nella contemporaneità, ha proposto un ritmo piacevolmente serrato e nello stesso tempo un continuo passare dalla realtà al sogno, così come l'autore voleva, dall'assurdo del male ai momenti di riflessione sul futuro del pianeta».

Laura Marinaro – "ilpontonotizie.it"

## La compagnia

**Progetto U.R.T.** (Unità di Ricerca Teatrale) diretto da Jurij Ferrini, nasce nel 1996 con l'idea di creare un gruppo teatrale indipendente. Da allora la compagnia ha prodotto e fatto circuitare i suoi spettacoli in tutte le 20 regioni d'Italia. Ricordiamo, tra i maggiori successi, testi di Shakespeare, Pinter, Beckett, Brecht, Machiavelli, Cechov, Goldoni, Mamet, Williams, D'Annunzio, Horovitz, Govi, Rostand, Garcia, Spregelburd, Balasso. Importanti le coproduzioni con il Teatro Stabile di Genova, il Teatro Stabile di Torino

e con Teatro Regionale Alessandrino. I ruoli primari sono stati interpretati da Jurij Ferrini, che ha curato anche quasi tutte le regie, ad eccezione di pochi spettacoli in cui la regia è stata affidata, tra gli altri a Gabriele Vacis e Cristina Pezzoli. Nel 2010 Progetto U.R.T. è tra le quattro compagnie vincitrici del Bando della Regione Piemonte "Intervento a sostegno della produzione teatrale in Piemonte". Dal 2016 Progetto U.R.T. ha la direzione artistica e didattica della scuola di perfezionamento attori "Shakespeare School" di Moncalieri (TO). Dal 2018 sviluppa il progetto speciale "Dalla scuola al palcoscenico" riconosciuto dal Ministero della Cultura.

## PROSSIMO SPETTACOLO

Martedì 10, mercoledì 11 gennaio 2023 ore 20.45

### **ALE&FRANZ – COMINCIUM**

di e con **Ale e Franz**

regia di **Alberto Ferrari**

Alle 20.00, al Bar del Teatro, "Dietro le quinte"

Presentazione a cura di Sara Del Sal, critica teatrale

\*\*\*

Si prega il gentile pubblico di controllare che i telefoni cellulari siano spenti e non soltanto silenziati. Gli schermi illuminati degli smartphone disturbano gli interpreti e gli altri spettatori. È assolutamente vietato registrare e fotografare lo spettacolo.

Spegnete i cellulari e godetevi lo spettacolo!

\*\*\*

### **Comune di Monfalcone**

Servizio Attività Culturali  
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

### **con il contributo di**

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura  
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia  
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

### **Programmazione Prosa**

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

### **Sindaco**

Anna Maria Cisint

### **Assessore alla Cultura**

Luca Fasan



# TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE STAGIONE 2022-2023 PROSA

ARIA NUOVA

LUNEDÌ 12, MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2022 ORE 20.45

ANCHE IN FUTURAMENTE

## SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Lunedì 12, martedì 13 dicembre 2022 ore 20.45  
anche in FuturaMente

## **SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE**

di **William Shakespeare**

traduzione di **Antonio Mazzara**

adattamento a cura della compagnia

regia di **Jurij Ferrini**

con (in o.a.) **Paolo Arlenghi, Jurij Ferrini, Maria Rita Lo Destro, Agnese Mercati, Chiara Mercurio, Federico Palumeri, Stefano Paradisi, Michele Puleio, Rebecca Rossetti**

assistenti alla regia **Sonia Guarino, Claudia Tura**  
luci e suono di **Gian Andrea Francescutti**  
coreografie di **Rebecca Rossetti**  
consulenza costumi di **Monica Cafiero**  
maschera realizzata da **Paola Caterina D’Arienzo**

promozione e distribuzione **Chiara Attorre**  
produzione esecutiva **Wilma Sciutto**

in collaborazione con **55° Festival Teatrale di Borgio Verezzi**

**Progetto U.R.T.** è sostenuto da **Servizi Teatrali Srl** di Casarsa della Delizia (PN)

con il sostegno di **Regione Piemonte**

### **Note di regia**

*Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare è sicuramente una delle più famose commedie del teatro elisabettiano, probabilmente la più rappresentata sui palcoscenici di tutto il mondo occidentale. Ma si sa che in ogni epoca storica, e addirittura in ogni momento della vita di un interprete, una stessa storia può prendere sfumature, echi o letture diverse. Quindi il problema non è tanto presentare l’opera in sé narrando le vicende di quattro innamorati che si inseguono in un bosco incantato popolato da elfi, fate, dal loro re Oberon, col servo pasticcione Puck e dalla regina Titania; e

forse non serve neppure ricordare gli artigiani che, come in una filodrammatica di paese, proprio in quel bosco allestiscono un improbabile dramma classico, soggiogati dall’incontenibile esuberanza di Nick Bottom, tessitore ed attore amatoriale che ama il teatro al punto da farlo letteralmente a pezzi.

La vera domanda è: cosa può raccontarci oggi questa splendida favola? Mi pare che il perno centrale di una lettura moderna di quest’opera sia il mistero della tempesta biologica dell’innamoramento, una sequenza biochimica di emozioni che per durata ed effetti vince su qualsiasi altra droga, più o meno naturale. L’amore è un vero mistero. Gli antichi avevano immaginato un bimbo alato, capriccioso e bendato che scoccava frecce nel cuore di chi doveva innamorarsi: Cupido. Ma il rapporto di questo testo con la biologia non finisce qui. I continui litigi tra Oberon e Titania mandano fuori sesto la natura e la sua armonia. I loro alterchi stanno mettendo in serio pericolo il clima del pianeta, con conseguenti catastrofi a noi molto familiari, come le esondazioni dei fiumi, le carestie e le pestilenze in varie parti del pianeta. E che dire dell’eccessivo amore per il teatro che appassiona la scalcagnata compagnia di dilettanti? Si tratta di passione.

Questo è un testo di giovani che parla ai giovani nel pieno delle loro tempeste ormonali; penso che mai Shakespeare avrebbe immaginato che giovani di altre epoche, successive alla sua, così lontane nel tempo, si sarebbero messi a marciare non per una guerra, ma per cercare di rimettere in equilibrio la natura. Mi riferisco ai movimenti spontanei sorti per difendere la nostra stessa sopravvivenza sul pianeta, un tema complesso con un corollario di problematiche che toccano le incredibili diseguaglianze sociali ed economiche tra i popoli della Terra. È a loro, a chi resterà dopo di noi, a chi vedrà la fine di questo secolo, che mi piacerebbe dedicare questo *Sogno*. La velocità del progresso tecnologico mi impedisce di immaginare come saranno quei giovani verso la fine del XXI secolo. Mi guardo intorno e li vedo pieni di passione per la vita, che quando si innamorano lo fanno perduto, che hanno un futuro ancora tutto da costruire e penso che saranno migliori di noi. Questo è sicuro. E questo infiamma di passione anche me e i miei compagni. Questa passione si trasformerà in puro divertimento, con la nostra consueta semplicità. Era un testo che

presto o tardi avremmo dovuto incontrare. Ed eccoci qui. Con un *Sogno di una notte di mezza estate* pieno di speranza per il futuro.

*Jurij Ferrini*

### **Il regista**

**Jurij Ferrini** è una delle figure più riconosciute e significative del panorama teatrale italiano, da oltre 25 anni. Dal 1991 inizia la carriera al Teatro Stabile di Genova con il quale collabora senza interruzioni fino al 2004. Mentre lo stabile genovese in poche Stagioni fa di lui uno degli attori di riferimento per i ruoli primari, fonda nel 1996 un gruppo teatrale indipendente, che diventa nel 1997 il Progetto U.R.T., con il quale dirige ed interpreta spettacoli che suscitano interesse di pubblico e critica. Lavora con registi di fama internazionale come Benno Besson, Alfredo Arias e Matthias Langhoff. Con quest’ultimo interpreta protagonisti del calibro di Kleistkhov ne *L’ispettore generale* di Gogol, cura parecchie *mise en espace*, insegna alla scuola di recitazione che aveva frequentato. Firmando la regia del *Tutto per bene* di Luigi Pirandello nel 2003 per la Artisti Associati di Gorizia – in cui Gianrico Tedeschi interpreta il ruolo principale – vince il premio Gassman come Miglior Spettacolo dell’Anno. Nello stesso anno vince il Premio Olimpico di Vicenza organizzato dall’ETI nella categoria Miglior Attore Emergente.

Dal 2005 lavora con il Teatro Stabile di Torino collaborando con Gabriele Vacis, che qualche anno dopo lo vuole come interprete del ruolo di Siora Felice ne *I rusteghi* di Carlo Goldoni. In questa occasione stringe una vivace collaborazione con Natalino Balasso, riallestendo con lui *Aspettando Godot*. Sempre per lo Stabile di Torino è interprete e regista di *Cyrano de Bergerac*, uno spettacolo di grandissimo successo seguito da *L’avaro* e *Misura per misura*, che riconfermano il pieno successo di pubblico e critica delle precedenti produzioni con lo Stabile torinese. Successivamente dirige e interpreta *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni, battendo i precedenti record d’incassi. Nel 2016, per festeggiare il 50° anno del Festival di Borgio Verezzi, dirige e interpreta *I Manezzi*

*Pe’ Maja’ ‘Na Figgial*, la commedia di Bacigalupo resa celebre dallo storico interprete Gilberto Govi, del quale metterà in scena *Colpi di Timone* con grande successo di critica e pubblico. Dal 2019 interpreta e dirige *I due gemelli* di Natalino Balasso e l’anno successivo partecipa al progetto *Argo* del Teatro Stabile di Torino, per il quale avvia la regia di *Morte di un commesso viaggiatore*, interpretandone poi la parte da protagonista. Nell’agosto 2021 debutta al Festival di Borgio Verezzi con *Sogno di una notte di mezza estate*.

Fonda e dirige dal 2016 la “Shakespeare School”, una scuola di perfezionamento per attori, con sede a Moncalieri e con il patrocinio e il sostegno della Regione Piemonte. Da qualche anno insegna meta-comunicazione presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Comparata e tiene lezioni all’Università di Genova per il corso di Economia dell’industria Culturale.

### **Rassegna stampa**

«Sembra un ritorno alle origini registiche di Jurij Ferrini questo *Sogno di una notte di mezza estate*. A quando, con lo scoccare del nuovo millennio e con l’allora neonato Progetto U.R.T., si fece conoscere con una magnifica *Mandragola*, priva di qualsiasi orpello scenografico e incentrata solo sul testo e sugli attori. Il suo amore per Shakespeare e un gruppo di giovani assai vivaci e generosi lo hanno riportato a quel “teatro povero”.

Tra sogno e realtà, al centro di tutto è l’amore. Amore come tempesta ormonale, come esercizio di potere, come magica e pericolosa sovversione dell’armonia della natura, come maldestro avvicinamento alla cultura “alta”. Ferrini con carismatica esperienza guida i suoi ragazzi, con cui ha adattato il testo all’essenziale, a misurarsi, oggi, con tutte queste forme di amore, non ultima quella per il pianeta, affidata nel finale ai versi di Mariangela Gualtieri (*Nove marzo duemilaventi*), detti con dolce intensità dal Puck un po’ punk di Rebecca Rossetti».

*Claudia Cannella* – “Hystrio”